

 **Fondazione**
Carispezia

CONCERTI

a teatro

Minimalismo vs Bartók

due pianoforti e percussioni

Valentina Messa
Andrea Rebaudengo
Emiliano Rossi
Biagio Zoli



Minimalismo americano

Verso la metà del Novecento, il panorama statunitense si trovava davanti a una svolta estetica e culturale di portata significativa. Da un lato, molti compositori guardavano alle avanguardie europee, verso la musica seriale e atonale; dall'altro, iniziava a delinearsi una corrente che aspirava alla costruzione di un'identità musicale autenticamente americana. Questa seconda via, che prendeva le mosse da figure come Copland, rimaneva spesso ancorata alla tonalità o a un linguaggio accordale riconoscibile, privilegiando chiarezza formale e immediatezza comunicativa. Il minimalismo nasce in questo contesto e si fonda sulla ripetizione e sulla staticità apparente di brevi moduli ritmici, melodici e armonici, i cosiddetti *pattern*. A un primo ascolto, la musica può sembrare immobile; diventa però affascinante accorgersi di come inizino a variare progressivamente sempre più elementi, spesso in modo quasi impercettibile. Viene spostata l'attenzione dell'ascoltatore dal "cosa" accade al "come" accade, trasformando la percezione sonora in un viaggio psicofisico.

Adams e Reich

All'interno del minimalismo, Adams e Reich rappresentano approcci complementari: in *Alleluia Junction* di Adams si riconosce un clima musicale fortemente metropolitano e una naturale ricerca di cantabilità, che attinge anche alla musica leggera a lui contemporanea.

La produzione di Reich assume un carattere meditativo, facendo della semplicità apparente dei *pattern* e della staticità un proprio tratto distintivo.

Aaron Copland

Copland si colloca agli albori di questo clima culturale. Pur essendo lontano dal minimalismo in senso stretto, il brano in programma ne anticipa alcuni presupposti: una scrittura diretta, fortemente ritmica, e un dialogo esplicito con la musica leggera a lui contemporanea, in particolare *jazz* e *ragtime*, mostrando già il desiderio di parlare una lingua moderna, urbana e radicata nel dinamismo americano.

Il pianoforte "automatico" – Colon Nancarrow

Il Novecento fu anche un secolo di grandi innovazioni tecnologiche, tra cui il *player* piano, un pianoforte in grado di suonare automaticamente tramite rulli di carta perforata. Nancarrow lo utilizzò per comporre studi di estrema complessità ritmica, caratterizzati da accelerazioni e incastri di difficile, se non impossibile, esecuzione per un pianista umano. La versione per due pianoforti di Adès restituisce oggi questa musica visionaria, traducendo l'astrazione meccanica in performance viva.

Bartók e la fascinazione timbrica

Quando pensiamo a Bartók, lo associamo al suo lavoro di pioniere dell'etnomusicologia e alla riscoperta della musica folklorica dell'Europa orientale. Questo aspetto rappresenta però solo una parte dell'opera di uno dei più grandi compositori del secolo, che fece della ricerca strutturale e timbrica uno dei suoi obiettivi principali. L'accostamento delle percussioni al pianoforte, in modo volutamente diretto e brutale, risponde a un chiaro intento timbrico: avvicinare le fonti sonore più primordiali della nostra civiltà allo strumento dalla meccanica più complessa ed elaborata mai concepita.

Mentre, da un lato, le percussioni sconfinano spesso nell'aspetto melodico del brano, Bartók riflette sulla natura percussiva del pianoforte, spingendosi fino al limite tra suono intonato e rumore

Minimalismo vs Bartók

John Adams (1946)

Alleluyah Junction (1996)

Steve Reich (1936)

Two pianos (prima esecuzione italiana)

Conlon Nancarrow (1912 - 1997)

Study n.6 for player piano (arr. Thomas Adès)

Aaron Copland (1900 - 1990)

Dance of the adolescent (arr. A. Copland dal balletto *Grohg*, 1933)

Béla Bartók (1881 - 1945)

Sonata per due pianoforti e percussioni BB 115, SZ 110

Assai lento. Allegro troppo

Lento, ma non troppo

Allegro non troppo

Con la collaborazione di

Pianoforte della Collezione

Fabbrini

Calendario Stagione 2025/2026

NOVEMBRE

SAB 29 20.45 **András Schiff** pianoforte
Recital a sorpresa Teatro Civico

DICEMBRE

SAB 13 20.45 **Heroes. Omaggio a David Bowie**
Paolo Fresu
Petra Magoni
In collaborazione con AD Eventi
Teatro Civico
Fuori abbonamento

GENNAIO

LUN 19 20.45 **Minimalismo vs Bartók**
due pianoforti e percussioni
Valentina Messa
Andrea Rebaudengo
Emiliano Rossi
Biagio Zoli
Teatro Civico

FEBBRAIO

MAR 3 20.45 **Mlle Boulanger e M. Poulenc due anticonformisti a Parigi**
Piero Maranghi
Erica Piccotti violoncello
Leonardo Pierdomenico pianoforte
Boulanger, Poulenc, Brahms
Teatro Impavidi Sarzana
Racconti in musica

VEN 13 20.45 **Omaggio a Šostakovič**
Piero Maranghi
Trio Concept
violino, violoncello, pianoforte
Teatro Civico
Racconti in musica

MER 25 20.45 **Bantu Ensemble**
Abel Selaocoe
violoncello e voce
Alan Keary basso Fred Thomas pianoforte Dudù Kouaté percussioni
Selaocoe, Bach, Marais
Teatro Civico

MARZO

MAR 3 20.45 **Da Berlino a NY**
Sarah Maria Sun soprano
Signum Saxophone Quartet
Eisler, Weill, Bernstein, Porter, Stravinsky
Teatro Impavidi Sarzana

MAR 10 20.45 **Fazil Say** pianoforte
Musorgskij, Say
Teatro Civico

APRILE

MER 15 20.45 **Eva Gevorgyan** pianoforte
Schumann, Ravel, Čajkovskij, Rachmaninov
Teatro Impavidi Sarzana

VEN 24 20.45 **Musica e cinema**
Mario Stefano Pietrodarchi fisarmonica, bandoneon
Quintetto d'archi
Morricone, Rota, Piazzolla, Bacalov, Piovani
Teatro della Rosa Pontremoli

Direttore artistico: Miren Etxaniz

www.concertiateatro.it



Media partner

Classica

